





Sito di Importanza Comunitaria IT1110009 - Bosco del Vaj e Bosc Grand
ALLEGATO P_XV



ALLEGATO P_XV

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI FORESTALI

	<p>Sito di Importanza Comunitaria IT1110009 - Bosco del Vaj e Bosc Grand ALLEGATO P_XV</p>	 REGIONE PIEMONTE
--	--	---



QUADRO DI SINTESI DEGLI HABITAT FORESTALI

Codice Corine Biotopes	definizione Corine Biotopes	Codice Natura 2000	habitat principale	habitat secondario 1	habitat secondario 2	Totale	%
31812000	Arbusteti basali e montani, basifili, meso-xerofili, termofili, a Prugnolo (<i>Prunus spinosa</i>) e altri arbusti		6,1	3,1	1,8	11,0	1,1%
31813000	Arbusteti basali e montani, acidofili, mesofili, a Rovi (<i>Rubus</i> spp.)		3,0	2,2	0,0	5,2	0,5%
31872000	Arbusteti basali e montani, predominanti le alte erbe, di radure, schiarite e tagliate boschive		0,1	0,1	0,0	0,2	0,0%
318D0000	Rinnovazione di latifoglie (a prevalenza di <i>Prunus avium</i>)		28,2	3,6	1,1	30,7	3,0%
32A00000	Arbusteti a <i>Spartium junceum</i>		0,2	0,0	0,0	0,2	0,0%
41171000	Faggete, montane, acidofile, meso-xerofile, del versante sud delle Alpi e degli Appennini, a <i>Luzula</i> spp.	9110	4,6	0,1	0,0	4,7	0,5%
41280000	Querco-carpineti, basali, neutrofili, mesofili, del versante sud delle Alpi	9160	53,0	12,2	3,3	68,5	6,6%
41390000	Comunità a frassino (<i>Fraxinus</i> spp.), d'invasione		1,3	0,0	0,0	1,3	0,1%
41410000	Acero-tiglio-frassineti, basali e montani, basifili, mesotrofi, da meso-xerofili a igrosciafili, di forra	9180*	7,9	0,0	0,0	7,9	0,8%
41590000	Querceti di rovere (<i>Quercus petraea</i>), basali e montani, acidofili, meso-xerofili, dell'Appennino e dell'ins		126,8	24,9	3,7	155,3	15,1%
41900000	Castagneti	9260	215,8	29,6	3,5	248,9	24,1%
41731000	Querceti di roverella (<i>Quercus pubescens</i>) dell'Italia settentrionale		63,3	7,8	1,7	72,9	7,1%
41740000	Boschi di cerro (<i>Quercus cerris</i>), basali e montani, dell'Italia settentrionale		3,6	3,3	0,0	6,8	0,7%
41863000	Boscaglie a orniello (<i>Fraxinus ornus</i>), d'invasione		43,7	7,5	3,6	54,7	5,3%
41F10000	Boschi di olmo campestre (<i>Ulmus minor</i>)		13,3	10,3	4,3	27,8	2,7%
41H00000	Altri boschi decidui di latifoglie		10,0	30,9	13,2	54,2	5,3%
41H10000	Boschi di robinia (<i>Robinia pseudacacia</i>)		198,5	36,3	10,8	245,6	23,8%
42593000	Pinete di pino silvestre (<i>Pinus sylvestris</i>), meso-xerofile, dell'Appennino settentrionale		0,9	0,0	0,0	0,9	0,1%
44100000	Comunità, arboreo-arbustive, riparie, a salici (<i>Salix</i> spp.)		1,3	0,0	0,0	1,3	0,1%
44310000	Alno-frassineti, lungo sorgenti e piccoli corsi d'acqua	91E0	2,8	3,3	0,5	6,5	0,6%
83311100	Piantagioni di peccio (<i>Picea excelsa</i>) e larice (<i>Larix decidua</i>)		1,0	0,0	0,0	1,0	0,1%
83312200	Piantagioni di pini esotici (<i>Pinus</i> spp.)		12,1	0,2	0,3	12,5	1,2%
83323000	Piantagioni di quercia rossa (<i>Quercus rubra</i>)		1,7	0,0	0,0	1,7	0,2%
83325000	Piantagioni di latifoglie, diverse da <i>Populus</i> spp., <i>Quercus rubra</i> , <i>Robinia pseudacacia</i>		8,1	1,3	1,2	10,6	1,0%
Totale			807,1	176,6	49,1	1030,6	100,0%



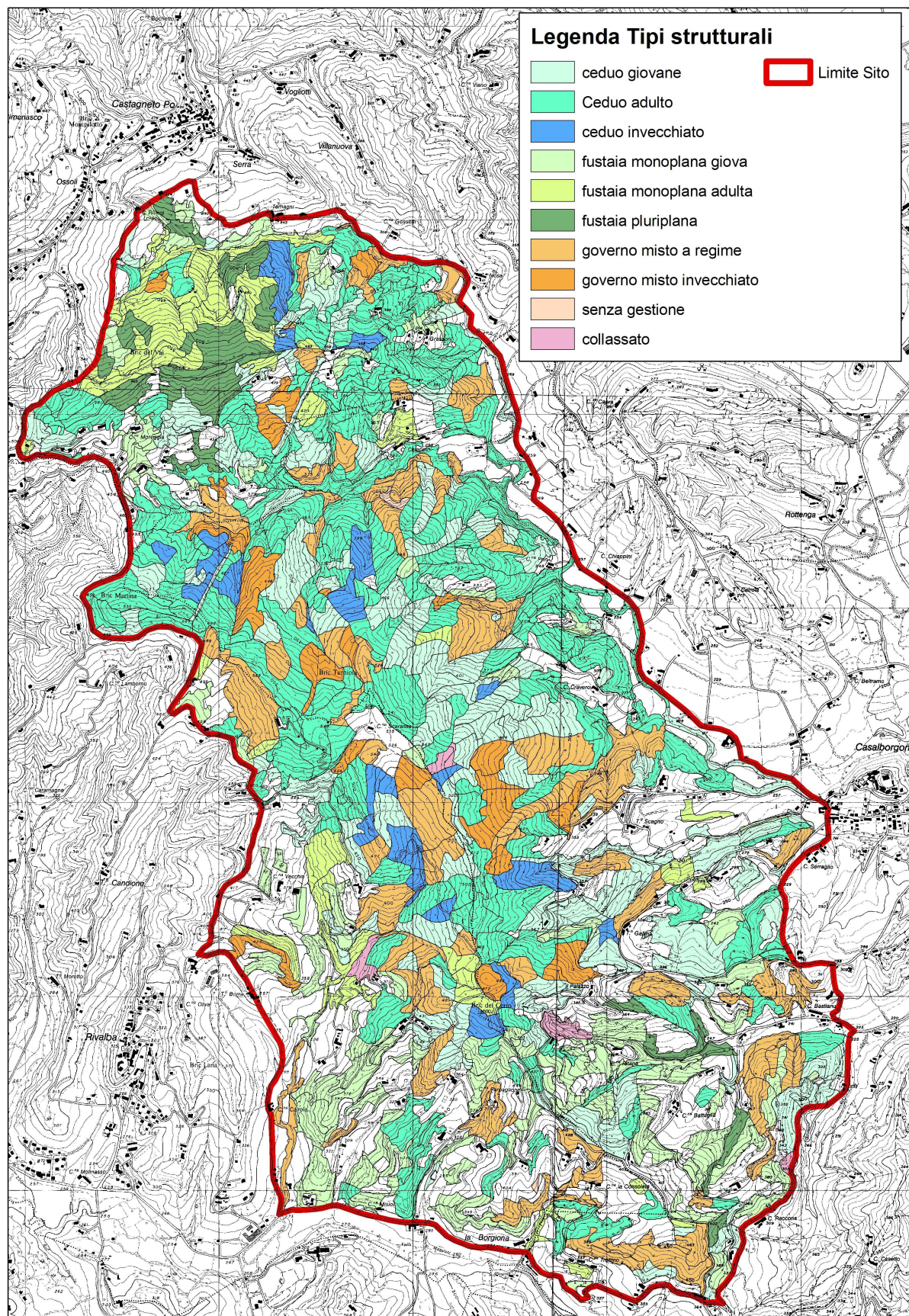
Dalla tabella precedente si può notare come i boschi all'interno del SIC del Bosc Grand siano costituiti da robinieti e castagneti per circa la metà della superficie (48%), frequentemente come infiltrazioni in altri habitat; i querceto-carpinieti ed i querceti di rovere occupano complessivamente circa il 21% (ripartiti in 1/3 e 2/3 rispettivamente). Altri ambienti di interesse sono sicuramente le superfici di boschi termofili, che complessivamente occupano il 13%; tra le altre tipologie le Faggete, le Pinete e gli Acero-frassineti sono limitate a poco più dell'1% del territorio.

FINOQUI

Di seguito si riporta una tabella con indicati i diversi tipi strutturali rilevati, accorpata rispetto alle strutture.

Legenda dei Tipi strutturali:

Assetto e struttura	stadio
ceduo	giovane
	adulto
	invecchiato
fustaia monoplana	giovane
	adulta
fustaia pluriplana	
governo misto	a regime
	invecchiato
altre strutture	collassato
	senza gestione





Gli habitat prioritari, complessivamente 14 ettari, (9180* e 91E0*) si presentano in massima parte come popolamenti a fustaia adulta, tendenzialmente monoplana; negli acero frassineti circa 1,5 ha sono stati utilizzati recentemente con una gestione a governo misto, mentre gli alno-frassineti sono prevalentemente cedui invecchiati.

Tra gli habitat di interesse comunitario (330 ettari complessivi) i castagneti occupano 250 ettari; si tratta di cedui, per lo più puri (140 ha), ma anche con rovere o con robinia. La tipologia strutturale più diffusa è il ceduo adulto o giovane (190 ha), anche in relazione ai recenti interventi forestali, frutto della presenza di superfici boscate con ingenti masse prelevabili per l'età media dei popolamenti, nonché dell'aumentato timore di non poter disporre liberamente delle proprietà boschive a seguito dell'istituzione del SIC.

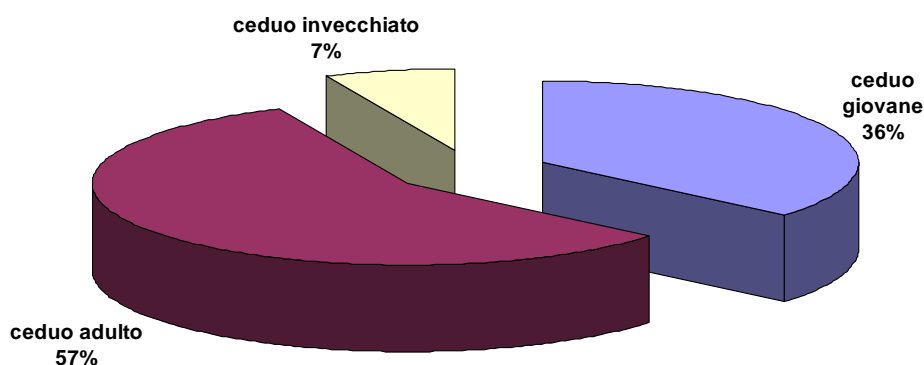
I querco-carpineti occupano circa 70 ettari, di cui 32 ha con robinia. I tipi strutturali più frequenti sono il governo misto con prevalenza della componente a fustaia (25 ha) e le formazioni a ceduo (27 ha), createsi a seguito delle irrazionali utilizzazioni degli ultimi anni, nei quali la residua rada componente a fustaia prevalentemente formata da farnie è stata asportata oppure isolata e quindi soggetta a schianti o danni per stress meteo-climatici.

Tra le altre tipologie forestali individuate, i robinieti presentano come tipologia strutturale più diffusa il ceduo a regime (206 ha), cui segue il governo misto a prevalenza della componente cedua (22 ha), mentre 15 ha sono fustaie di invasione, localizzate soprattutto in aree abbandonate, ex coltivi o incolti nei quali la robinia è entrata da popolamenti limitrofi. I popolamenti collassati occupano circa 6 ha; generalmente presentano elementi di modeste dimensioni, sia polloni sia individui affrancati, morti o sofferenti a causa della siccità estiva degli ultimi anni, nel cui strato inferiore spesso si sono insediate altre specie eliofile di invasione che potranno sostituire nel tempo il vecchio popolamento trasformando il robinieto in un popolamento di latifoglie miste.

CARATTERIZZAZIONE STRUTTURALE (DESCRIZIONE EVOLUTIVO-COLTURALE) ATTUALE DEGLI HABITAT FORESTALI

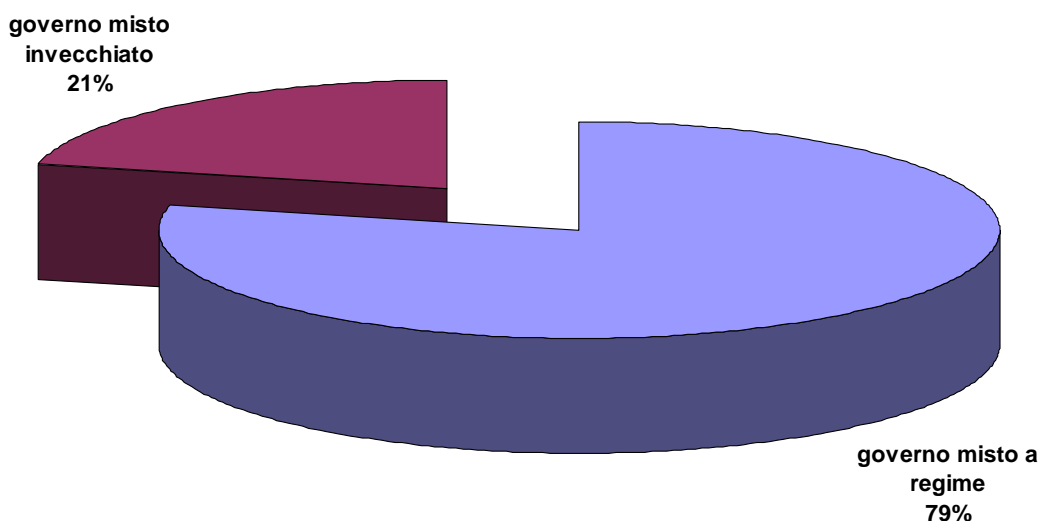
Si riportano di seguito alcuni grafici in cui per ogni Assetto colturale vengono riportati i dati strutturali.

CEDUI



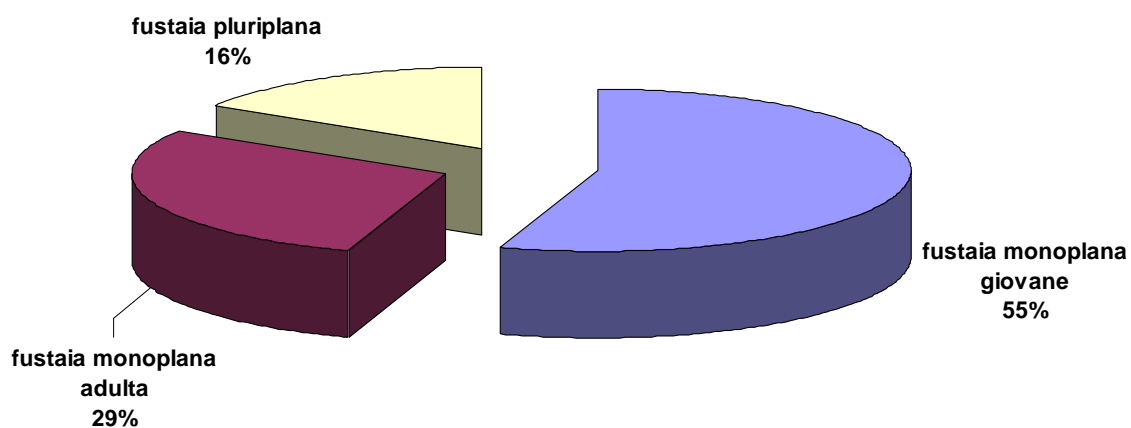
Dal grafico riportato si nota come la maggior parte dei 570 ettari di boschi cedui dell'area in esame sia costituita da popolamenti a regime, e solo pochi ettari invece siano costituiti da popolamenti invecchiati o collassati.

GOVERNO MISTO



Dei 200 ettari di boschi a governo misto, tolti pochi ettari in cui la componente a fustaia è di invasione o è parzialmente collassata, la prevalenza è data al governo misto a regime, in relazione ai tagli effettuati negli ultimi anni.

FUSTAIE



La maggior parte delle fustaie si presenta con struttura monoplana, mentre solo il 16% ha struttura pluriplana.



DATI RILEVATI DALLE PARCELLE SPERIMENTALI

9260 Boschi di Castanea sativa (Boschi di castagno)

Codice CORINE 41900000;

Tipo forestale: CA40X, CA40, CA40D, CA40E

Si riportano qui i risultati dei rilievi dendrometrici di due popolamenti esaminati: il primo si trova nell'unica proprietà boschiva comunale presente nel territorio di Casalborgone, ed è stato ceduo circa 15 anni fa; il secondo è un ceduo in conversione situato all'interno del Bosco del Vaj, nella particella forestale n° 1, all'interno della quale è stato assegnato un intervento selvicolturale di miglioramento strutturale (il terzo dal 1981, in media un intervento ogni 10 anni)

Popolamento n° 3.

Bosco Comunale di Casalborgone: Fustaia sopra ceduo con riserve di rovere e ciliegio, ceduo a castagno e orniello. Copertura arborea 80% di castagno e orniello. Età circa 15 anni.

Provvigione: 101 mc/ha

Area basimetrica: 14 mq/ha

Numero piante/ha: 3779 (a partire dalla classe 5)

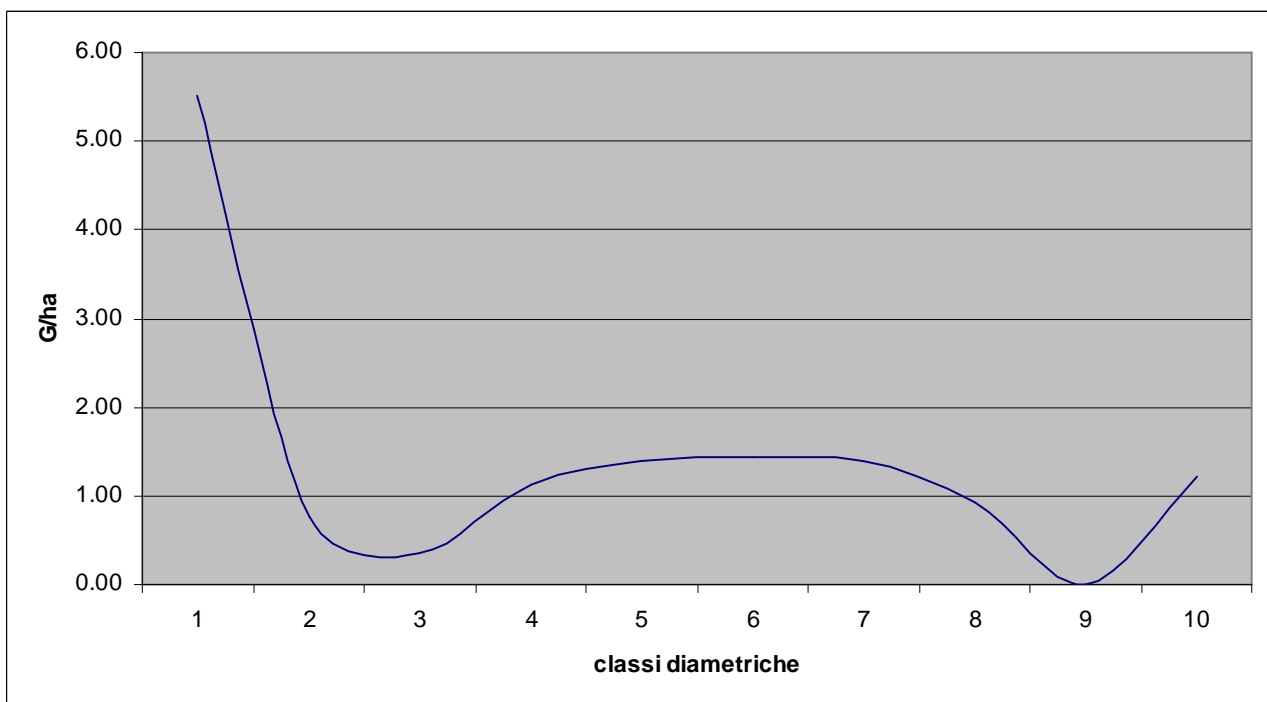
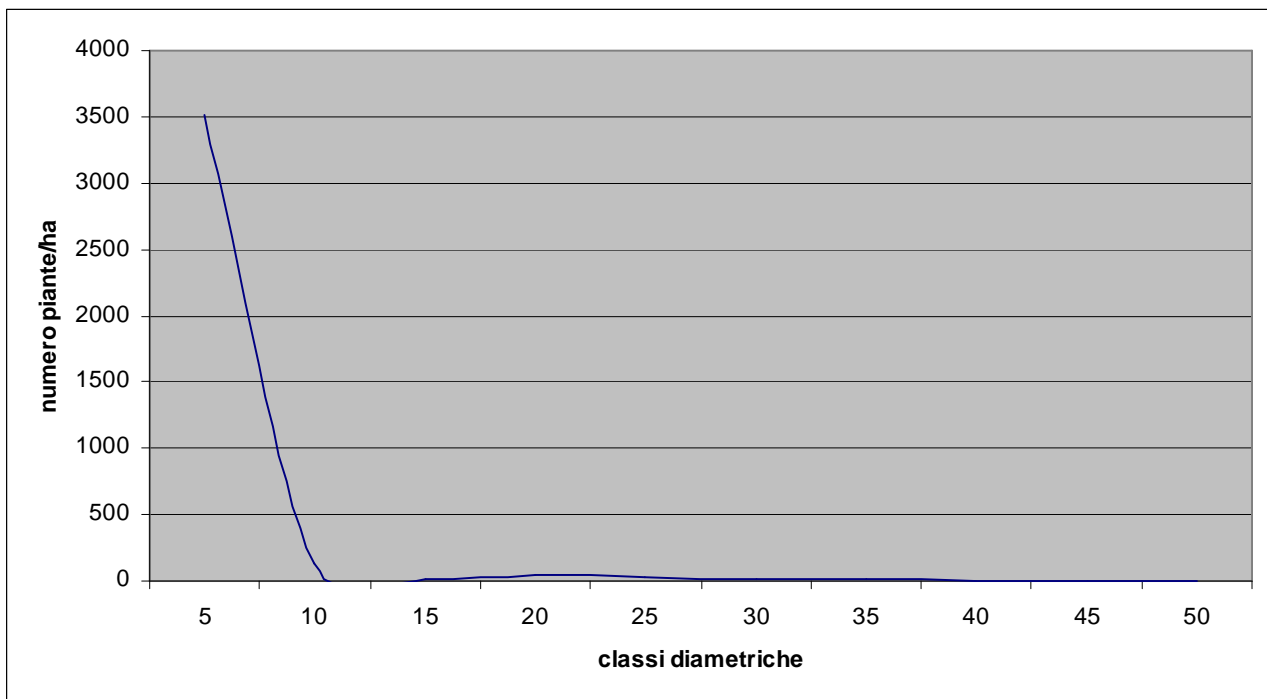
Nazione:	IT
Regione	PIEMONTE
Provincia:	TORINO
Comune:	CASALBORGONE
Località:	C.na Cravero, bosco comunale

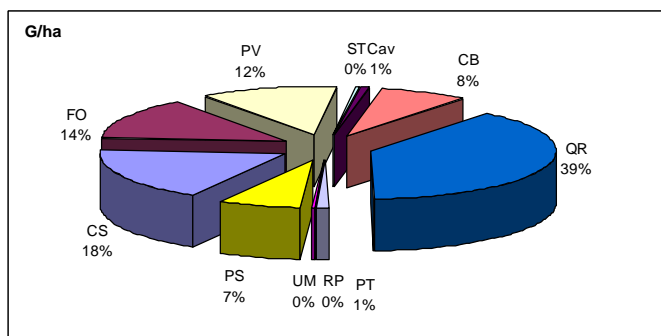
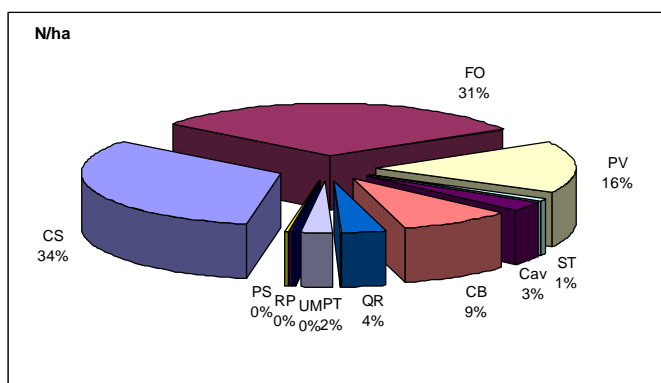
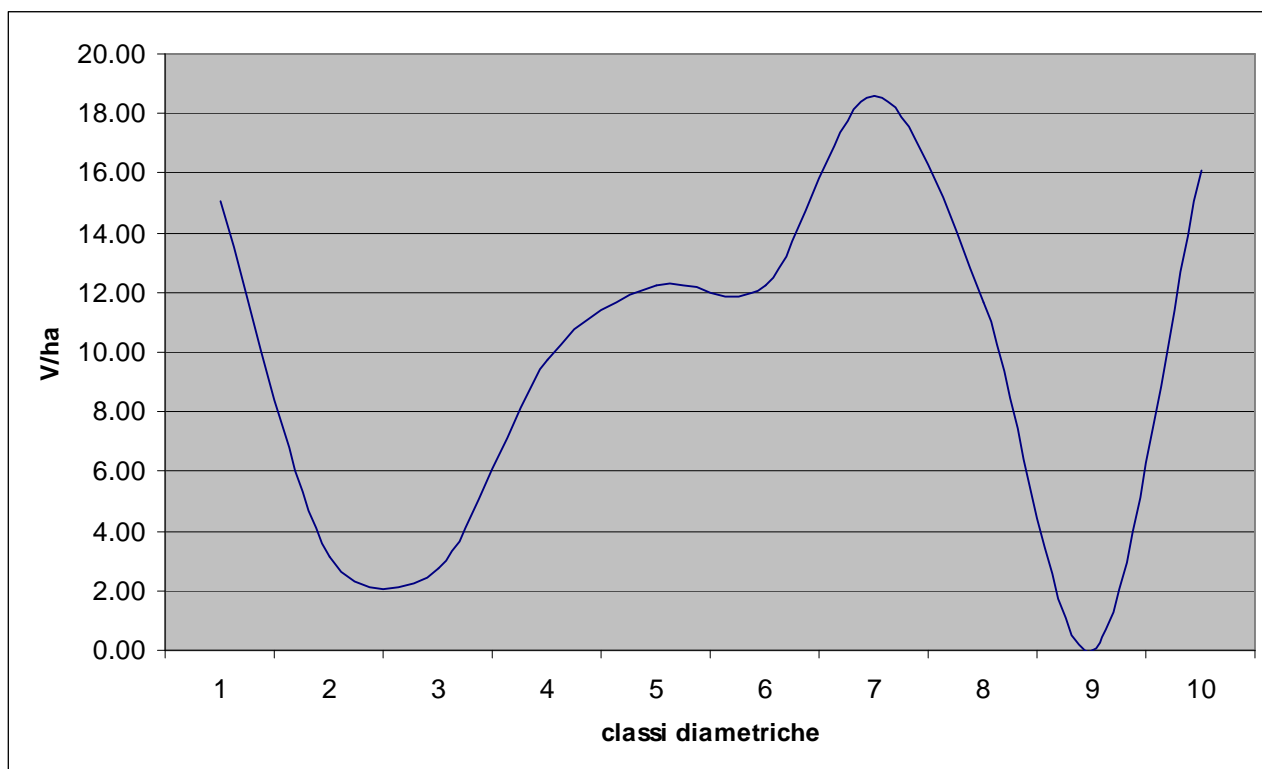
Superficie [ha]:	1498	
Tavola C.T.R:		
Coordinate UTM	414709-E	4998518-N
	414758	4998491
	414728	4998477
	414738	4998523

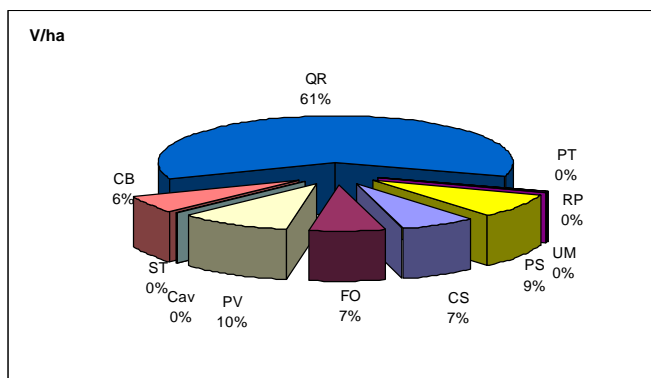
CARATTERIZZAZIONE

ceduo matricinato a prevalenza di castagno, orniello, ciliegio, con riserve di rovere; la ceduazione effettuata 15 anni fa ha determinato una intensa presenza di luce al suolo con conseguente invasione di rovo nel sottobosco. Il castagno è in regressione. Può essere previsto un taglio di avviamento, attualmente prematuro.

l'intervento di conversione all'alto fusto, attualmente non prevedibile se non tra 20-30 anni, sarà finalizzato a ricondurre il popolamento ad una situazione di maggiore naturalità con salvaguardia della composizione e miglioramento strutturale







Popolamento n° 5.

Castagneto Bosco del Vaj, particella 1: Fustaia transitoria di castagno e rovere, gli individui facenti parte della quota di riserve hanno preso il sopravvento insieme ai polloni affrancati. Resta una quota di ceppaie che mantengono in subordine la struttura del ceduo. Età 45-70 anni

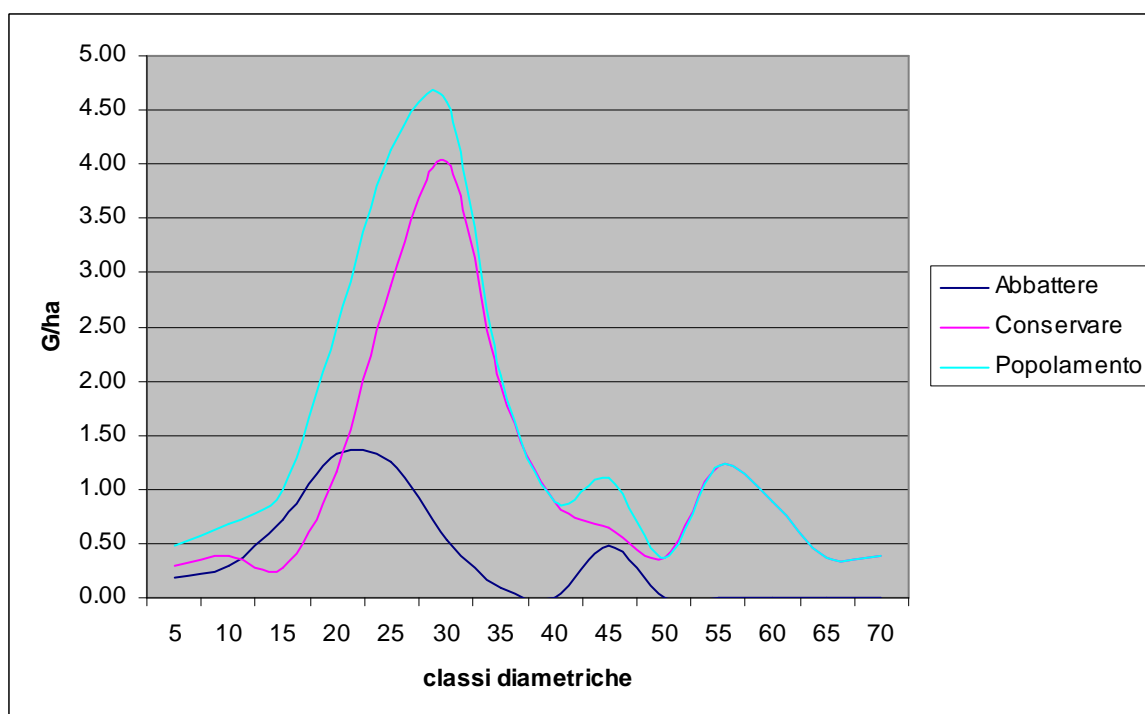
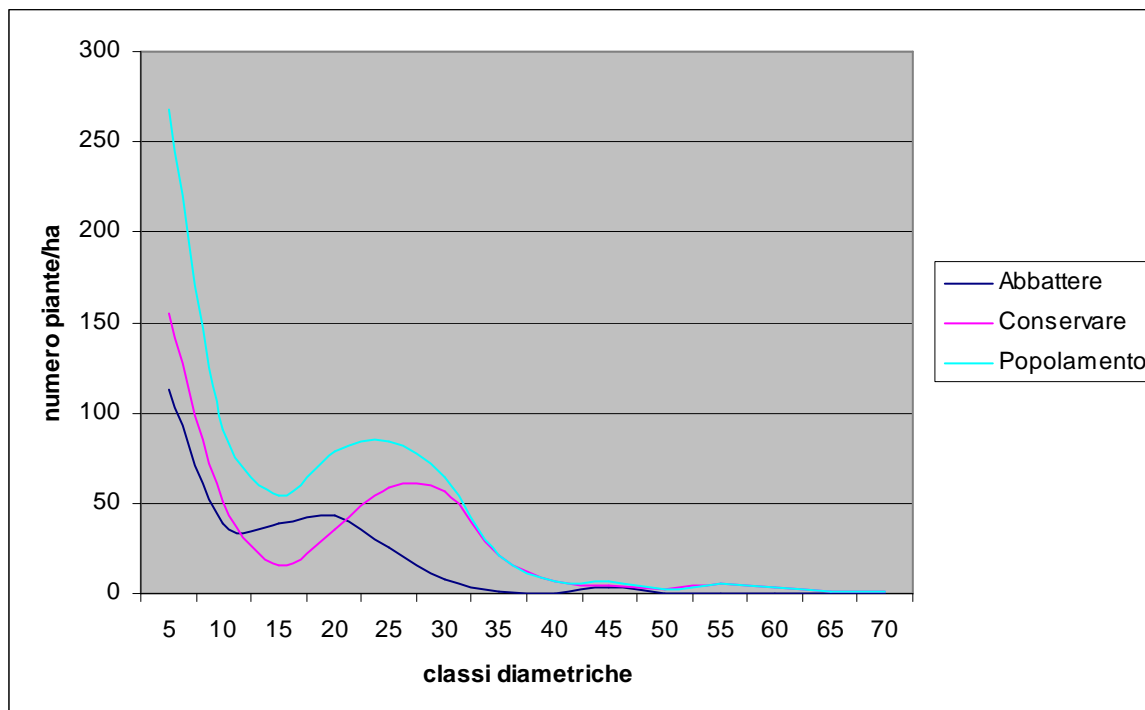
Provvigione: 248 mc/ha

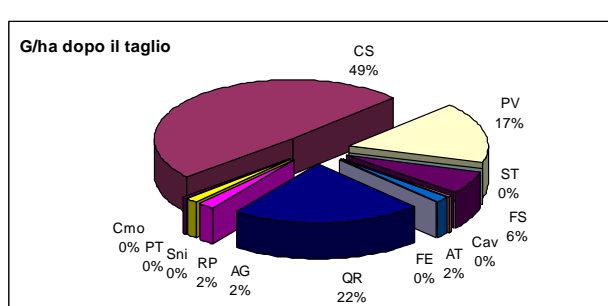
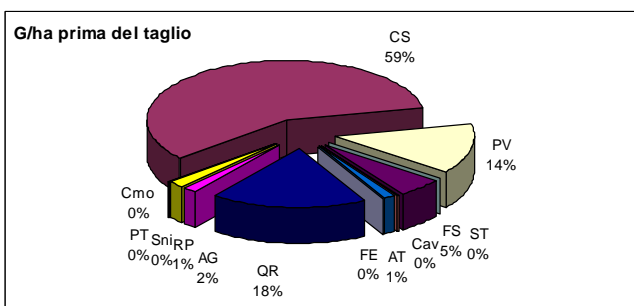
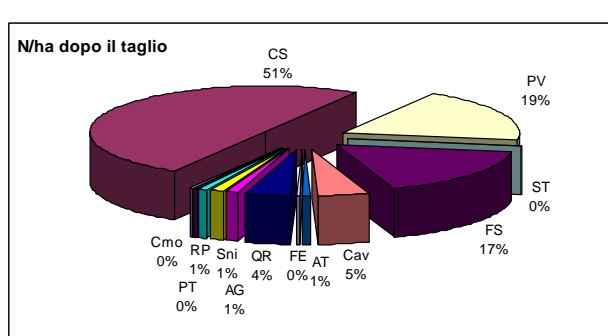
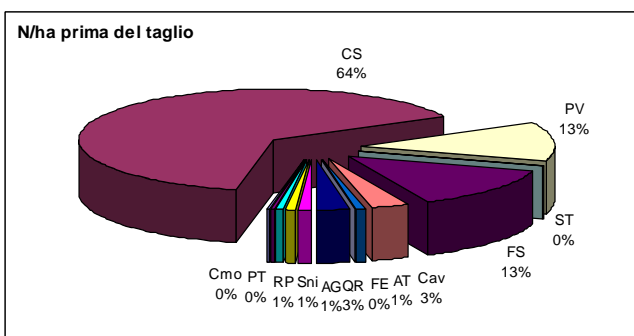
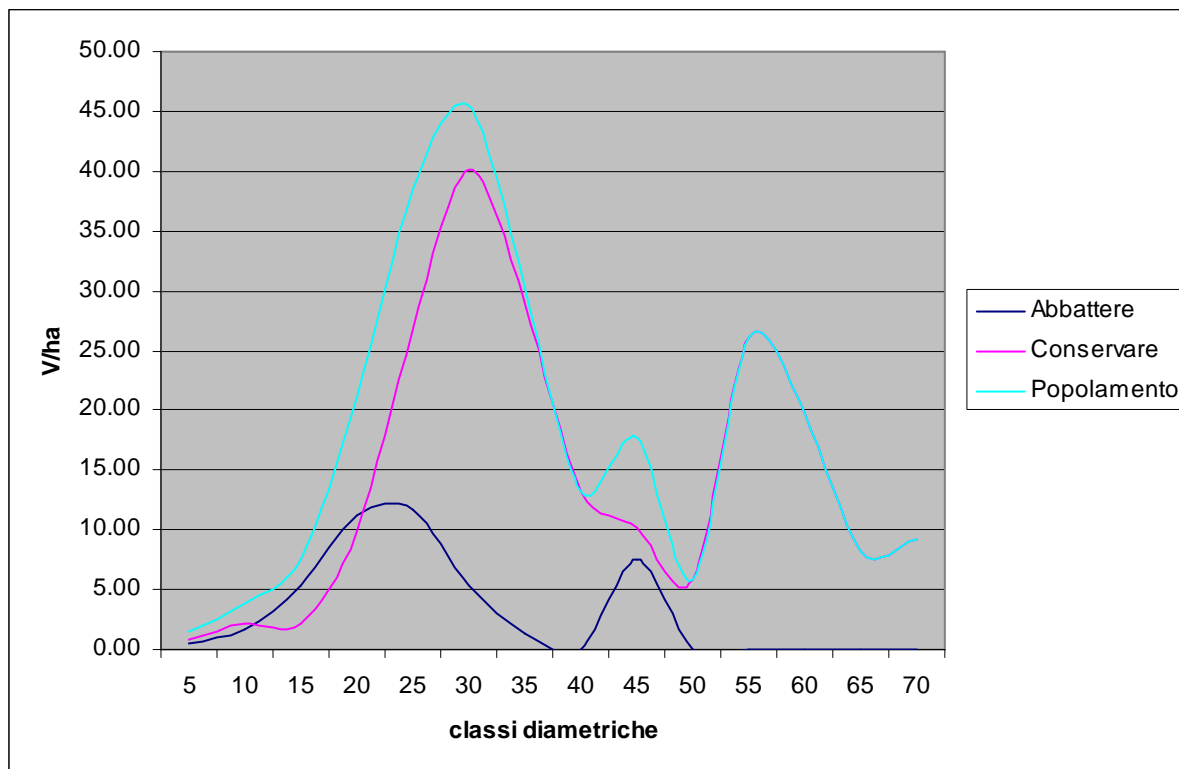
Area basimetrica: 21 mq/ha

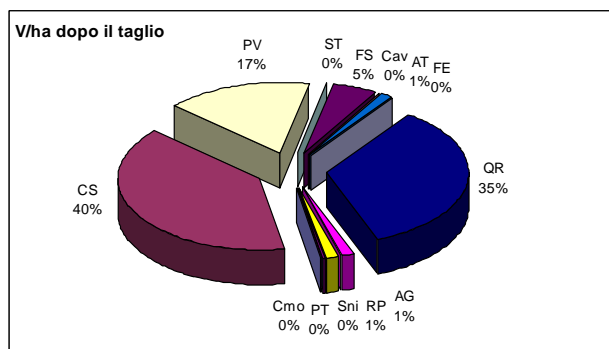
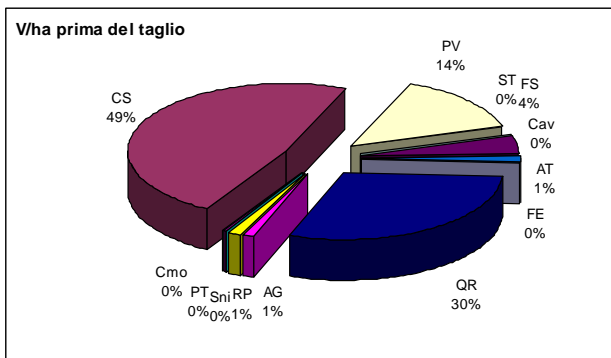
Numero piante/ha: 688 (a partire dalla classe 5)

Nazione:	IT	
Regione	PIEMONTE	
Provincia:	TORINO	
Comune:	CASTAGNETO PO	
Località:	Bosco del Vaj; part. ass. 1	
Superficie [mq]:	9751	
Coordinate UTM	412750-E	5000798-N

Intervento previsto: taglio a scelta sulle ceppaie a più polloni e diradamento selettivo a favore delle piante più stabili e della biodiversità, con finalità di completamento della conversione, conservazione e miglioramento presenza del faggio, ed aumento della stabilità.







9110 Faggete, montane, acidofile, meso-xerofile, del versante sud delle Alpi e degli Appennini, a *Luzula spp.*

Codice CORINE 41170000

Tipo forestale: FA10A, FA10C

Si riportano di seguito i risultati dei rilievi dendrometrici in due popolamenti esaminati, nei quali è stata simulata una martellata per un intervento volto al miglioramento strutturale.

Popolamento n° 1.

Bric Turniola: faggeta con rovere e latifoglie nobili, in parte di origine agamica, probabilmente non più ceduta nel dopoguerra. Copertura strato arboreo 80%. Età circa 60 anni.

Provvigione: 322 mc/ha

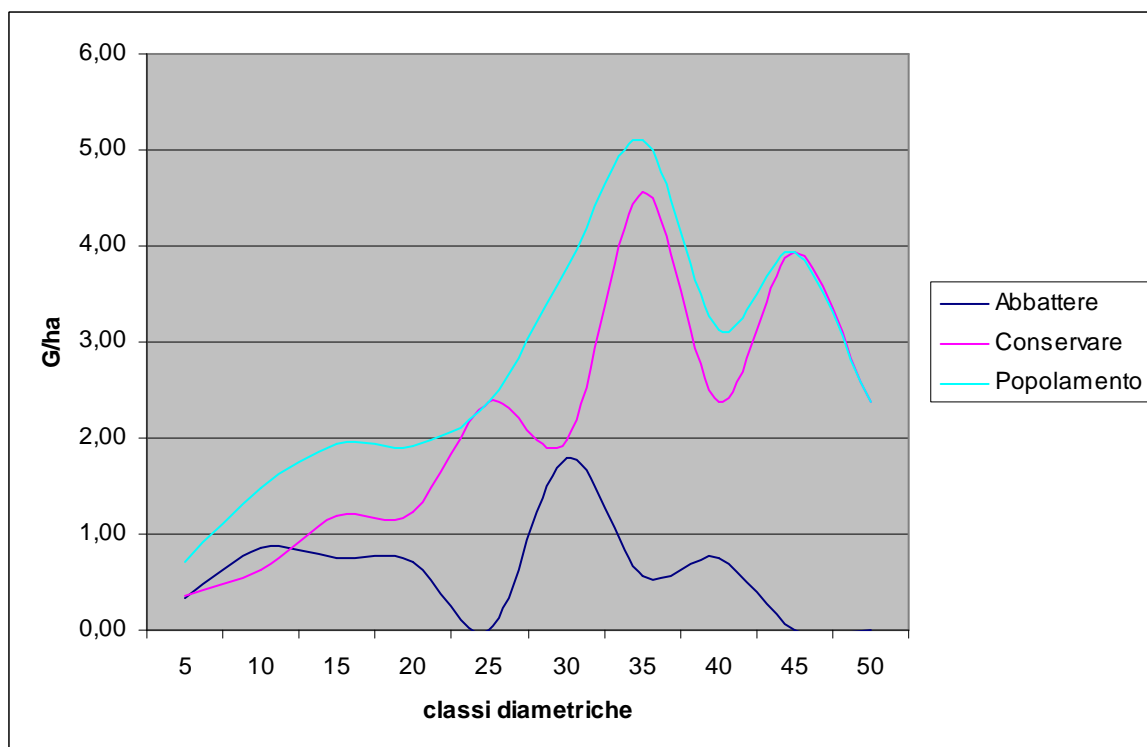
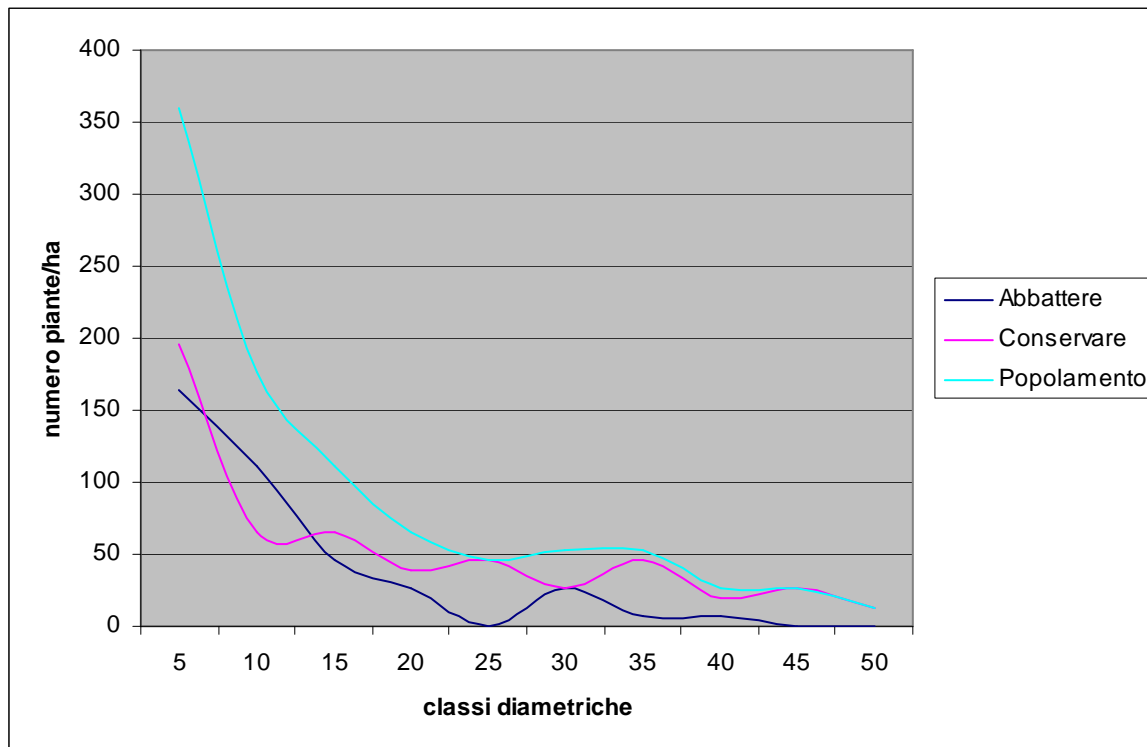
Area basimetrica: 27 mq/ha

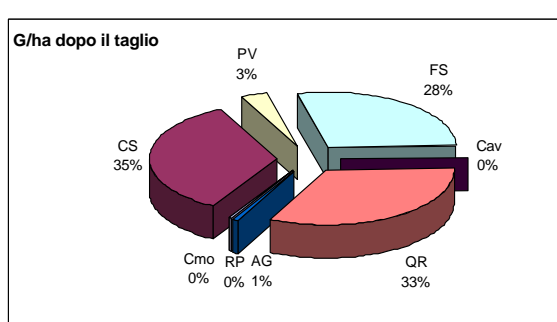
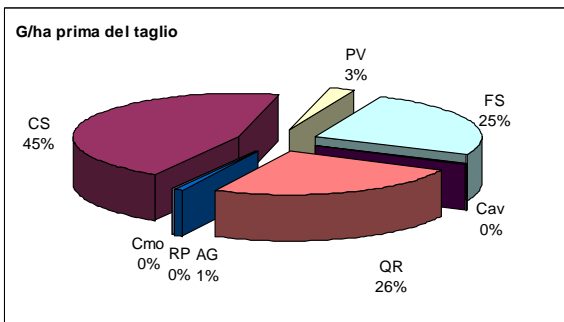
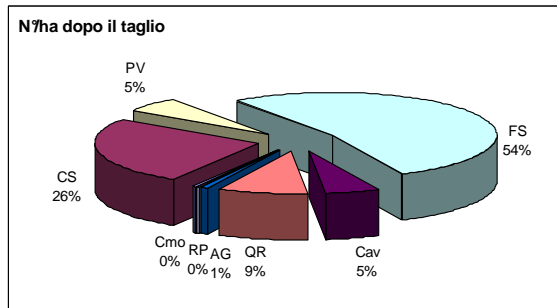
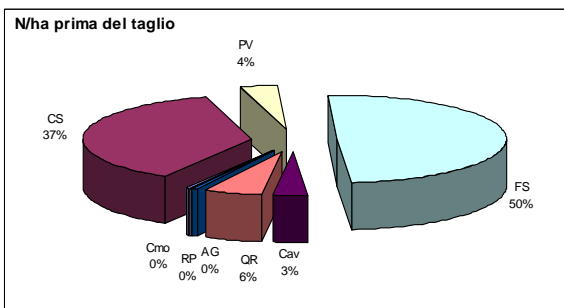
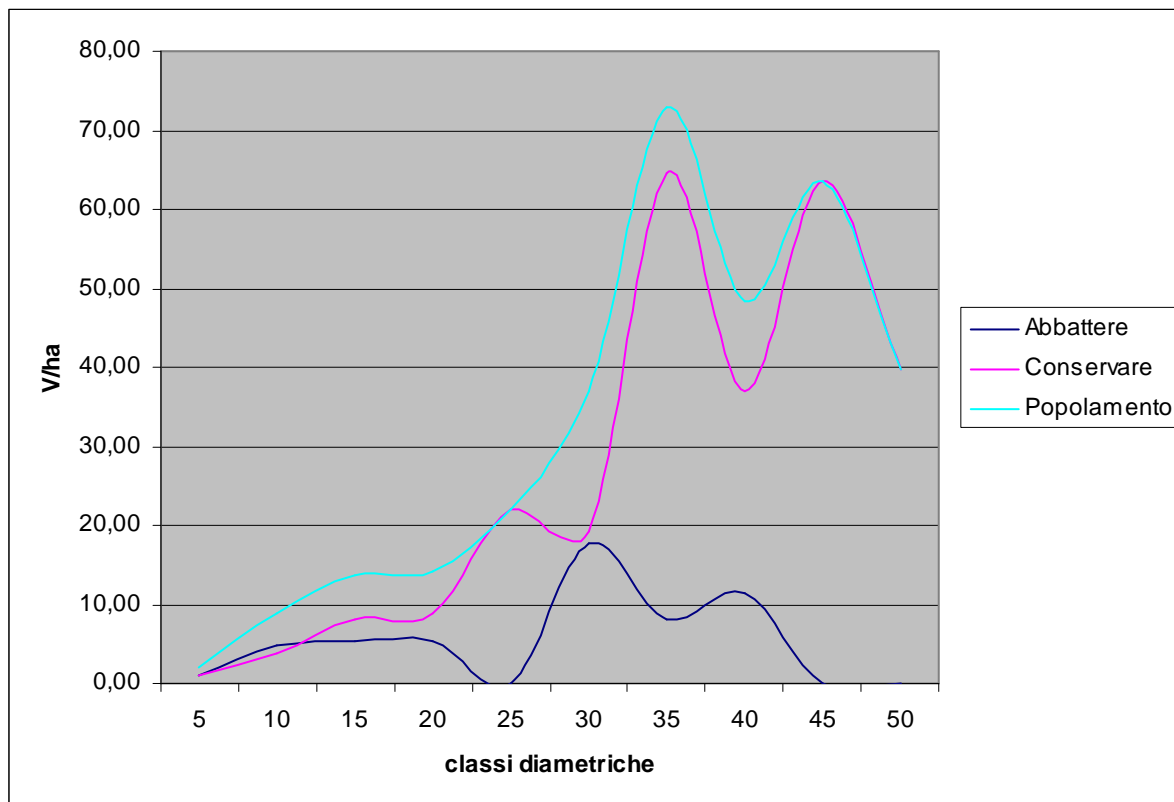
Numero piante/ha: 928 (a partire dalla classe 5)

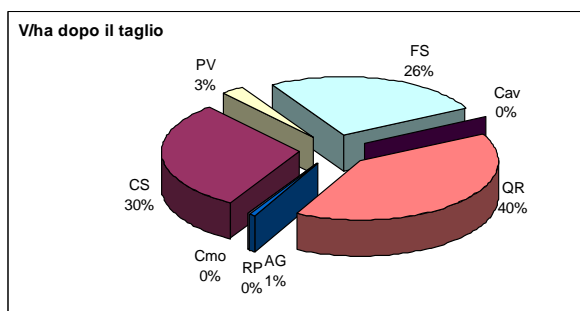
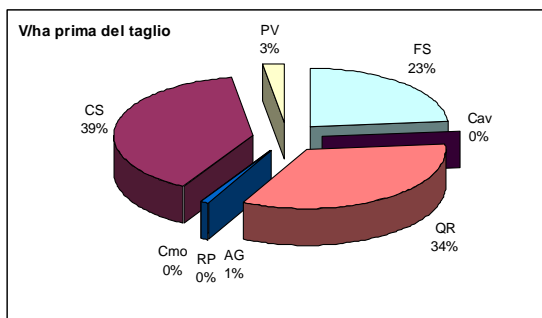
Nazione:	IT	
Regione	PIEMONTE	
Provincia:	TORINO	
Comune:	CASALBORGONE	
Località:	Bric Turniola	
Superficie:	1530	
Coordinate UTM	413646-E	4998855-N
	413611	4998862
	413609	4998824
	413649	4998822

CARATTERIZZAZIONE

La fustaia di faggio presenta alcuni individui di grosso diametro che costituisce l'ossatura del popolamento insieme alla rovere e alle latifoglie nobili. Sono presenti individui di chiara origine agamica, spesso raggruppati, sui quali è possibile intervenire con un diradamento dei polloni, senza incidere sulla situazione evolutiva in atto. Il castagno è in netta regressione e con l'intervento selvicolturale si potrebbe ridurre l'eccesso di necromassa di castagno.







Popolamento n° 6:

fustaia transitoria di faggio con rovere e castagno. Bosco del Vaj, particella 1
Copertura strato arboreo 85%. Età 50 anni polloni, 70 anni piante da seme/affrancate.

Provvigione: 292 mc/ha

Area basimetrica: 24 mq/ha

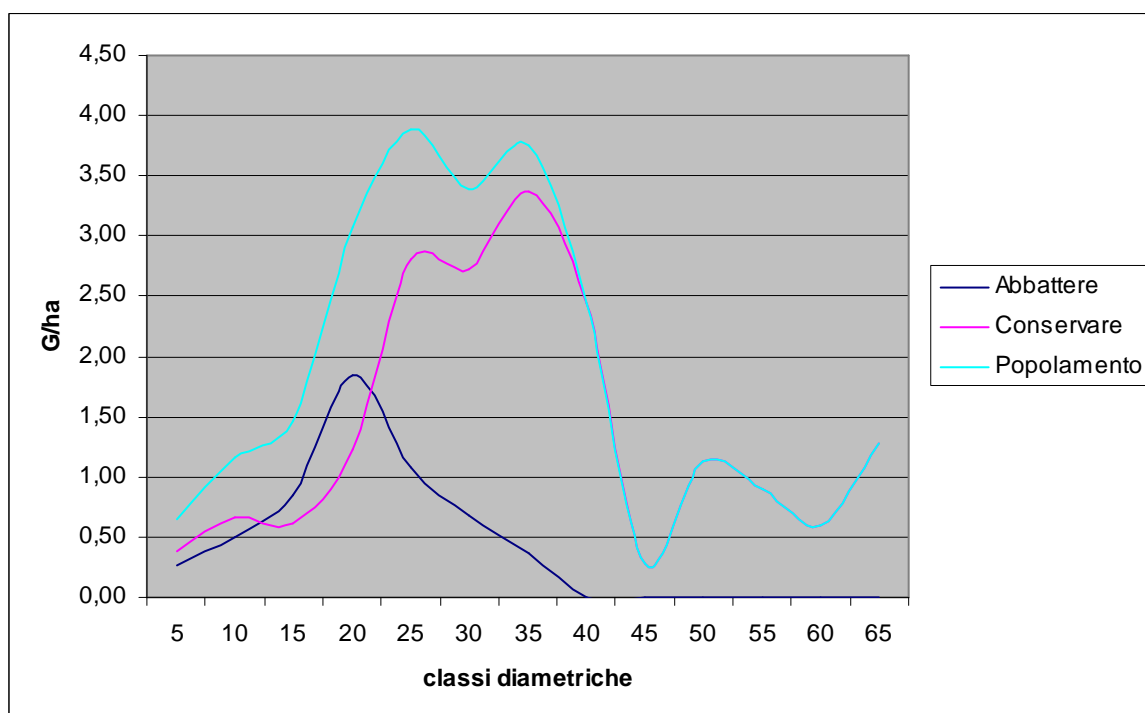
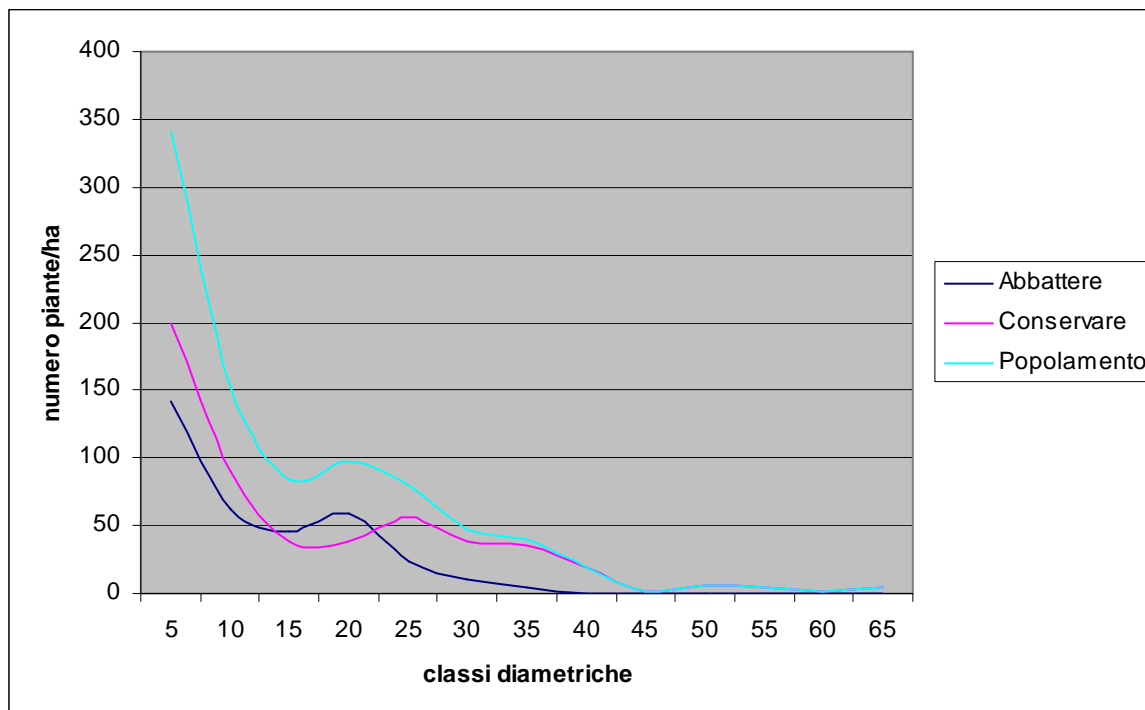
Numero piante/ha: 878 (a partire dalla classe 5)

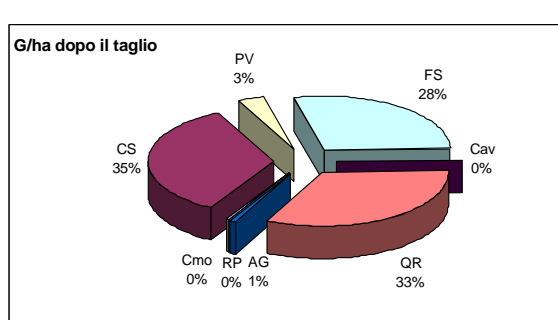
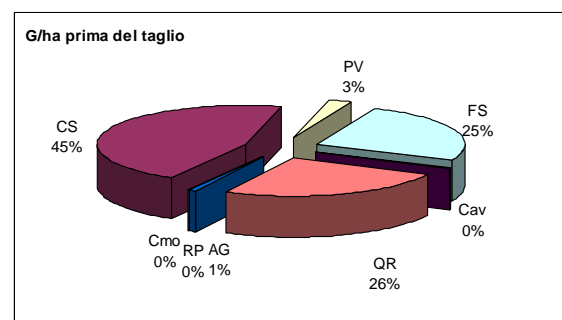
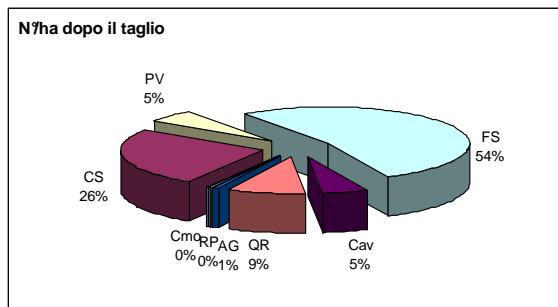
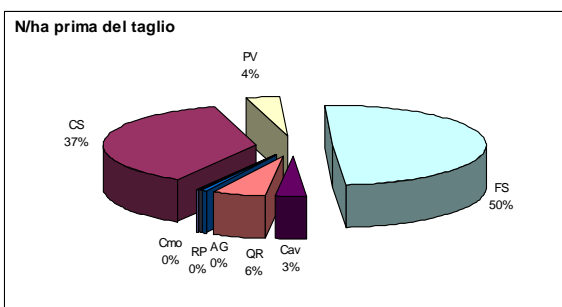
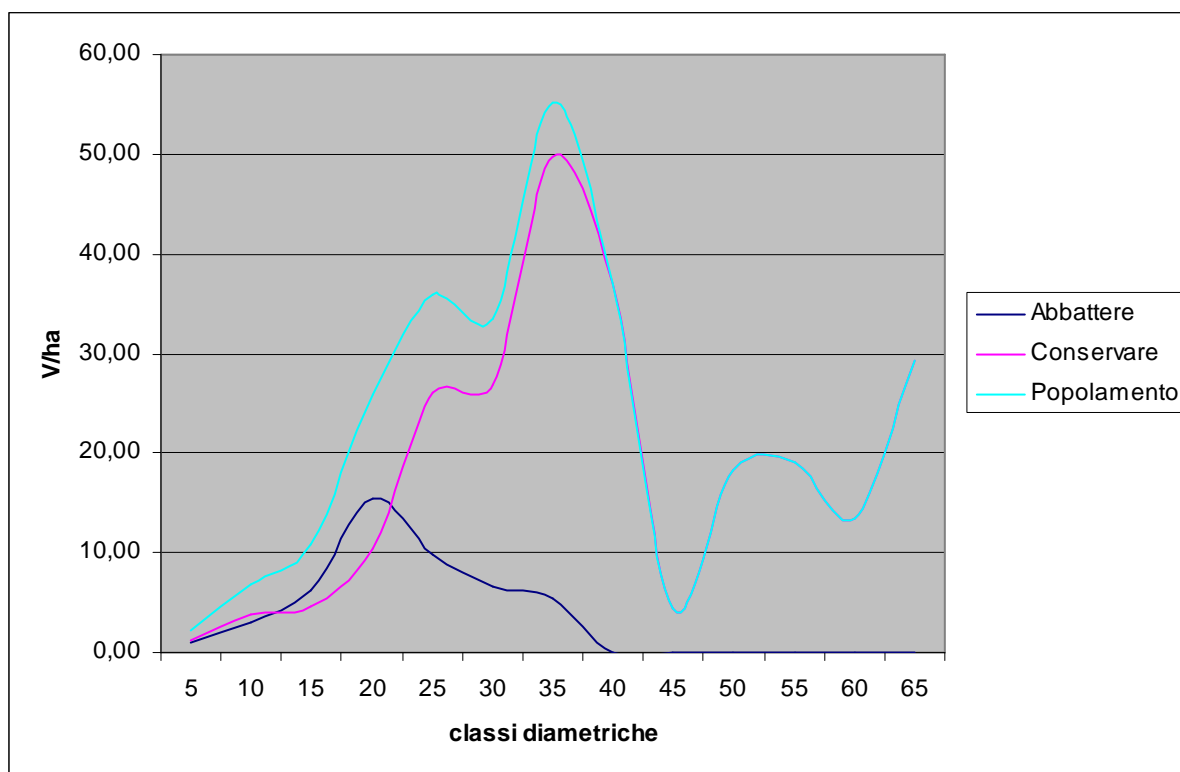
<i>Nazione:</i>	<i>IT</i>	
<i>Regione</i>	<i>PIEMONTE</i>	
<i>Provincia:</i>	<i>TORINO</i>	
<i>Comune:</i>	<i>CASTAGNETO PO</i>	
<i>Località:</i>	<i>Bosco del Vaj; part. ass. 1</i>	
<i>Superficie [mq]:</i>	<i>5022</i>	
<i>Tavola C.T.R</i>		
<i>Coordinate UTM</i>	<i>412732-E</i>	<i>5000849-N</i>

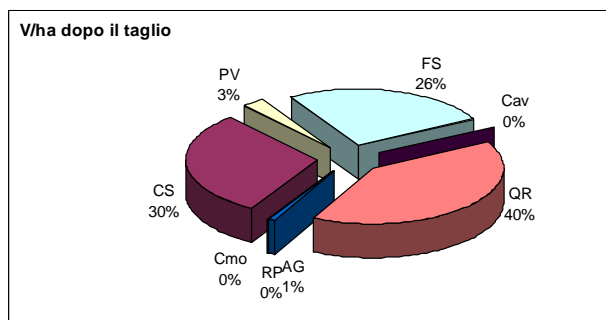
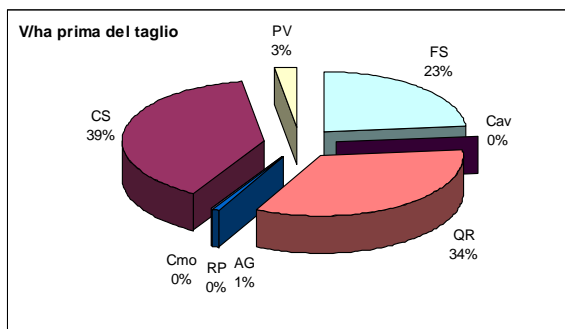
CARATTERIZZAZIONE

fustaia transitoria (ormai sporadiche le ceppaie residue) di faggio con rovere e castagno.

Nei decenni precedenti sono stati effettuati interventi finalizzati alla sostituzione del castagno con faggio e rovere anche se la rovere non è sempre in buono stato fitosanitario. l'obiettivo è finalizzato al graduale miglioramento della struttura con completamento della conversione e diradamenti a favore degli individui più stabili.







Querceti di rovere basali e montani, acidofili, meso-xerofili, dell'Appennino e dell'insubria

Codice CORINE41590000

Tipo forestale: QV52X, QV52A, QV52B, QV52C, QV52E

Si riportano di seguito i risultati dei rilievi dendrometrici di un popolamento all'interno della RNS del bosco del Vaj, sul versante meridionale che dal Bric del Vaj scende verso la Strada dei Soliti. Si tratta di un popolamento sottoposto ad avviamento a fustaia circa 13 anni fa con un diradamento delle ceppaie di quercia e una ceduzione di tutti i polloni di castagno deperienti. Nel popolamento è stato martellato un secondo diradamento finalizzato al miglioramento strutturale e alla liberazione di numerosi nuclei di rinnovazione naturale.

Popolamento n° 4.

Fustaia transitoria di rovere e roverella con castagno in regressione.

Copertura strato arboreo 75%. Età 52 anni

Provvigione: 186 mc/ha

Area basimetrica: 19 mq/ha

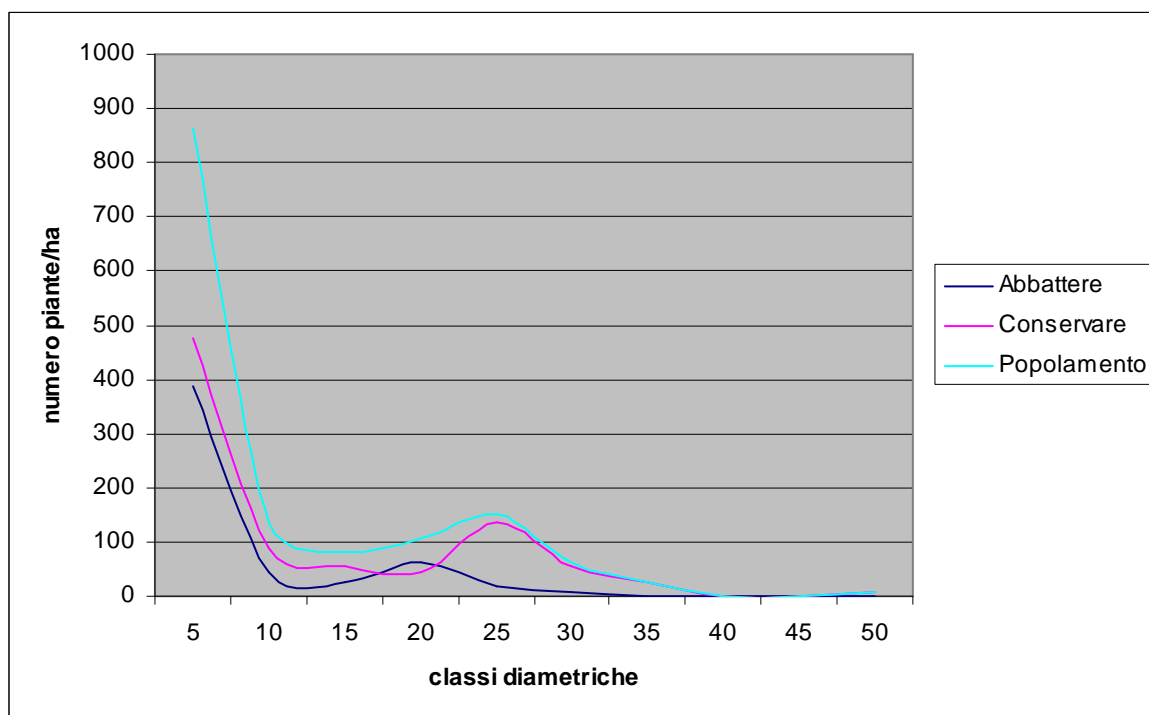
Numero piante/ha: 1276 (a partire dalla classe 5)

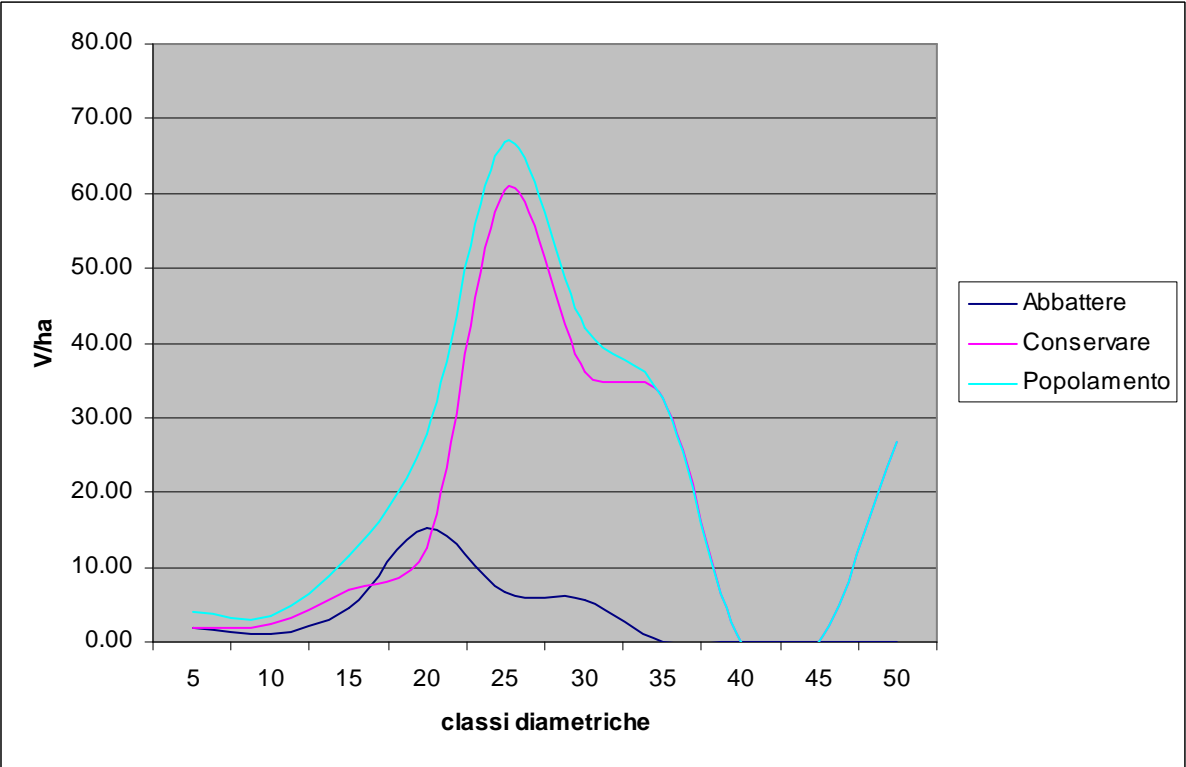
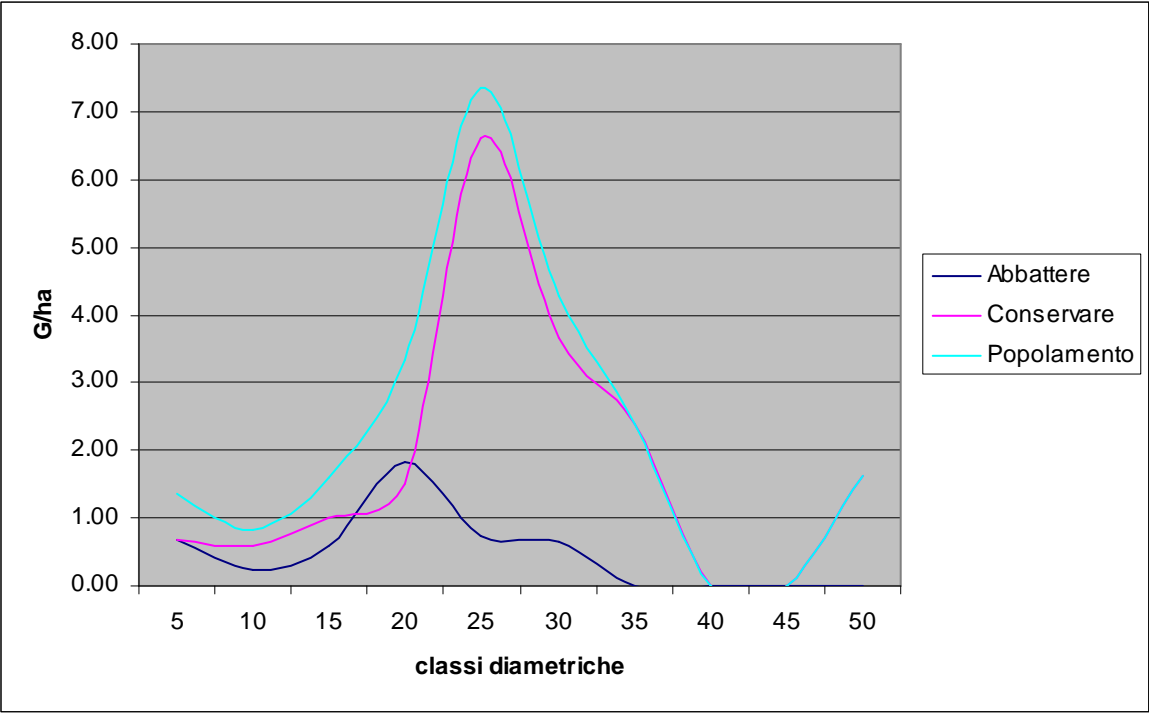
18/09/2009

Nazione:	IT	
Regione	PIEMONTE	
Provincia:	TORINO	
Comune:	CASTAGNETO PO	
Località:	Bric del Vaj	
Superficie:	1113	
Coordinate UTM	413085-E	5000431-N
	413119	5000418
	413066	5000393
	413063	5000420

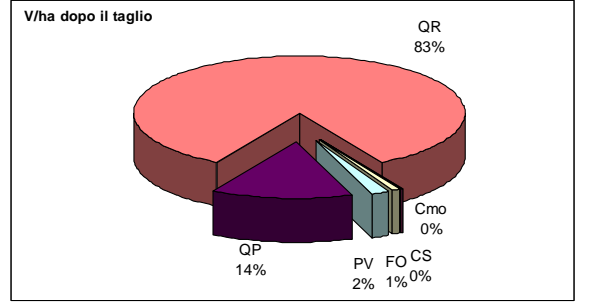
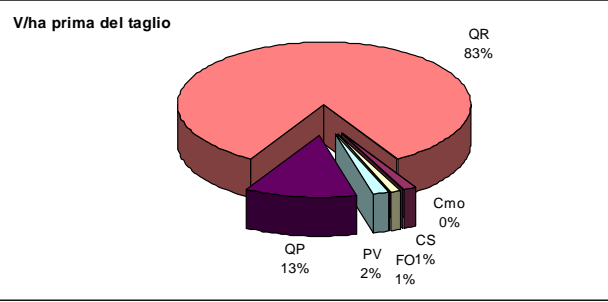
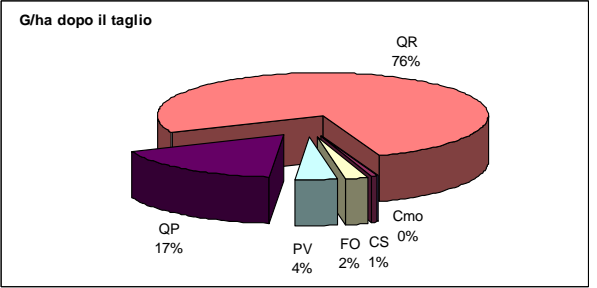
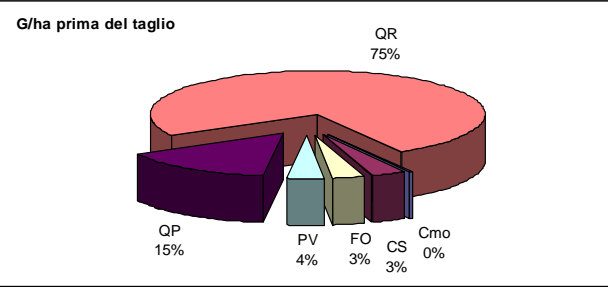
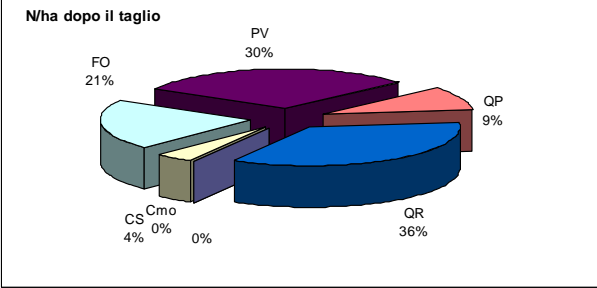
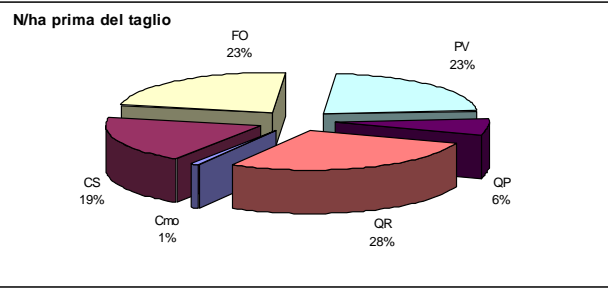
CARATTERIZZAZIONE

fustaia pluriplana per piede d'albero con prevalenza di diametri piccoli; a seguito dell'intervento di avviamento si è insediata un'abbondante rinnovazione in particolare di ciliegio e querce. Lo strato dominante è stato particolarmente colpito dalla siccità e presenta numerose piante morte o deperienti. Intervento proponibile: taglio a scelta volto a liberare la rinnovazione affermata e a ridurre le piante meno stabili.





Sito di Importanza Comunitaria IT1XX00XX "YYYYYYYYY"
Piano di Gestione



NOTE ALLA COMPILAZIONE DELL'ALLEGATO

L'allegato deve contenere una serie di dati di sintesi, ottenuti dalle informazioni bibliografiche (PFT, PFA, etc), nonché tutti i dati rilevati nel corso della redazione del piano.

Le informazioni derivate dai tipi strutturali e dalle parcelle sperimentali sono molto importanti sia a livello descrittivo dell'habitat, sia per quanto riguarda gli aspetti gestionali. Ovviamente nella descrizione degli habitat non possono essere inclusi in toto i dati tabellari, eventuali grafici e descrizioni più discorsive, ma tali informazioni devono essere riportate in questo allegato, mentre nella relazione si possono trattare sinteticamente i dati più importanti.

Gli argomenti da trattare in questo allegato sono i seguenti:

- a) quadro di sintesi degli habitat forestali
- b) caratterizzazione strutturale (descrizione evolutivo-culturale)
- c) dati rilevati dalle parcelle sperimentali

QUADRO DI SINTESI DEGLI HABITAT FORESTALI

Si dovranno riportare e commentare i dati dendrometrici generali (fonte PFT, PFA, ecc...) disponibili in funzione della tipologia strutturale rilevata, anche con l'ausilio di tabelle e grafici. Oltre ai dati inventariali dovranno essere riportate e commentate le superfici forestali derivanti dalle cartografie tematiche numeriche.

CARATTERIZZAZIONE STRUTTURALE (DESCRIZIONE EVOLUTIVO-COLTURALE) ATTUALE DEGLI HABITAT FORESTALI

Trattazione per habitat (con correlazione ai tipi forestali), a livello di dati cartografici e rilievi dendroauxometrici della situazione evolutiva colturale e delle strutture, così come indicati nell'All. M_X del manuale

Sono in particolare da trattare gli aspetti riguardanti gli assetti, ovvero cedui, fustaie e governo misto e la relativa struttura.

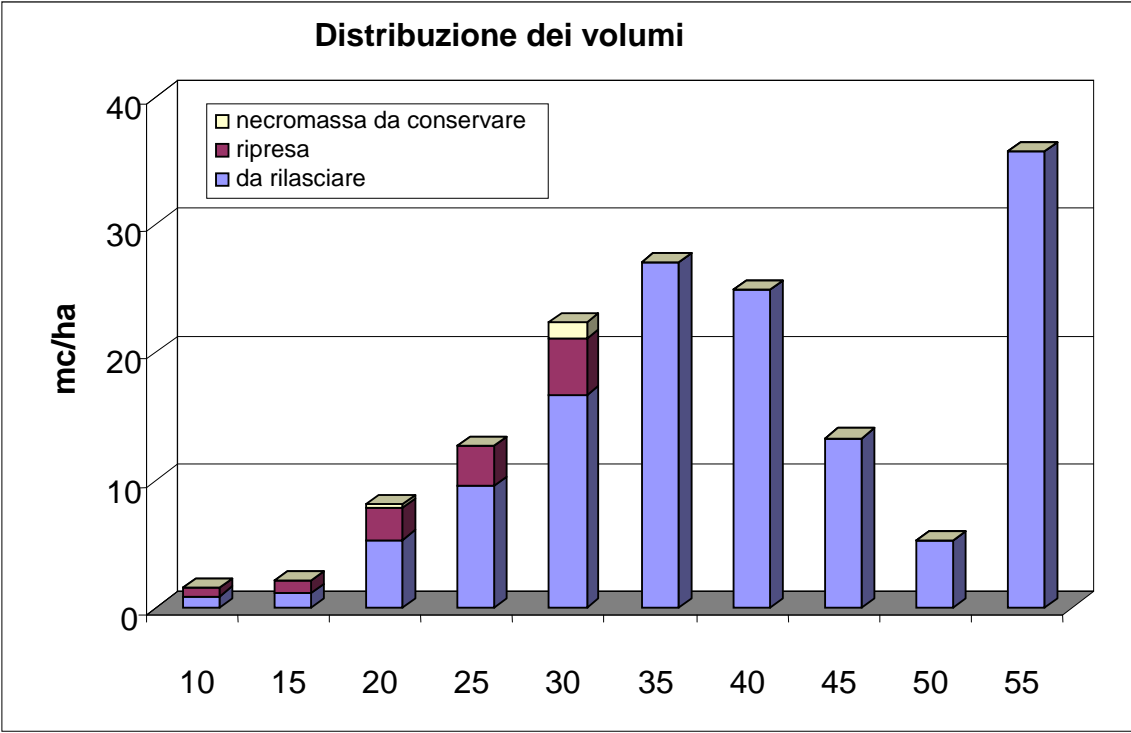
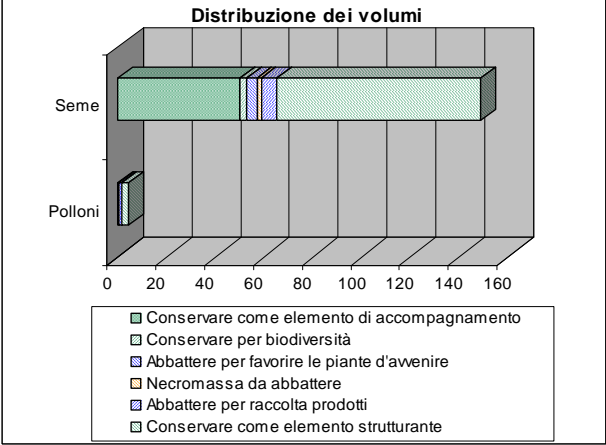
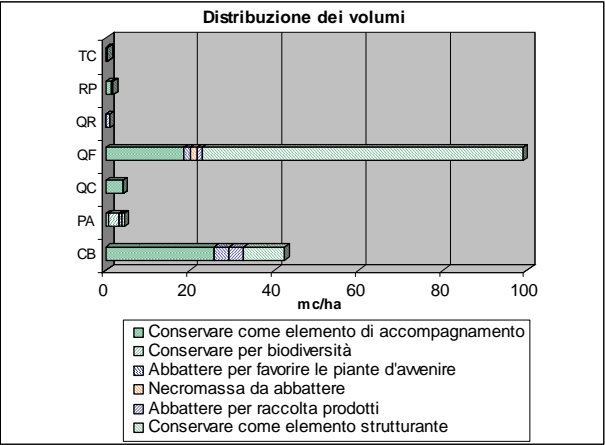
La descrizione andrà fatta attraverso l'ausilio di tabelle e grafici che illustrino la suddivisione in classi diametriche, la loro frequenza nell'ambito dei diversi tipi strutturali, e un sistema di determinazione della struttura verticale basato su sottomultipli dell'altezza delle piante dominanti del popolamento in esame.

DATI RILEVATI DALLE PARCELLE SPERIMENTALI

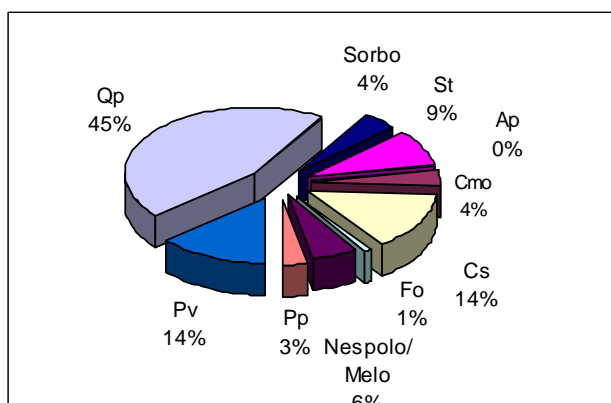
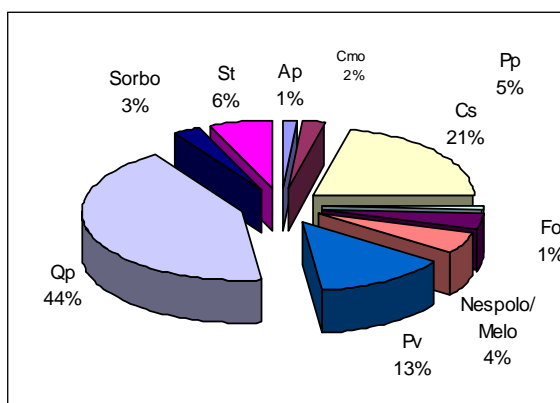
Il commento dei dati rilevati ed elaborati nelle parcelle sperimentali di cui al § 9.1 e All. M_X del Manuale deve seguire le informazioni minime (in tabella e grafici) elencate di seguito a titolo esemplificativo. In termini generali le informazioni da commentare dovranno riguardare la distribuzione diametrica e specifica in area basimetrica ed in volumi sia complessivamente sia per specie, verificandone anche i parametri compositivi prima e dopo gli interventi, se previsti. In particolare dovranno emergere le caratteristiche salienti dei popolamenti forestali, evidenziando quali dati possono essere utilizzati per monitoraggi. Gli eventuali interventi previsti, i cui obiettivi saranno volti al miglioramento e conservazione degli habitat, andranno motivati ed esplicitati mediante l'analisi dei parametri dendrometrici.

Tabella XX: dati riassuntivi del rilievo

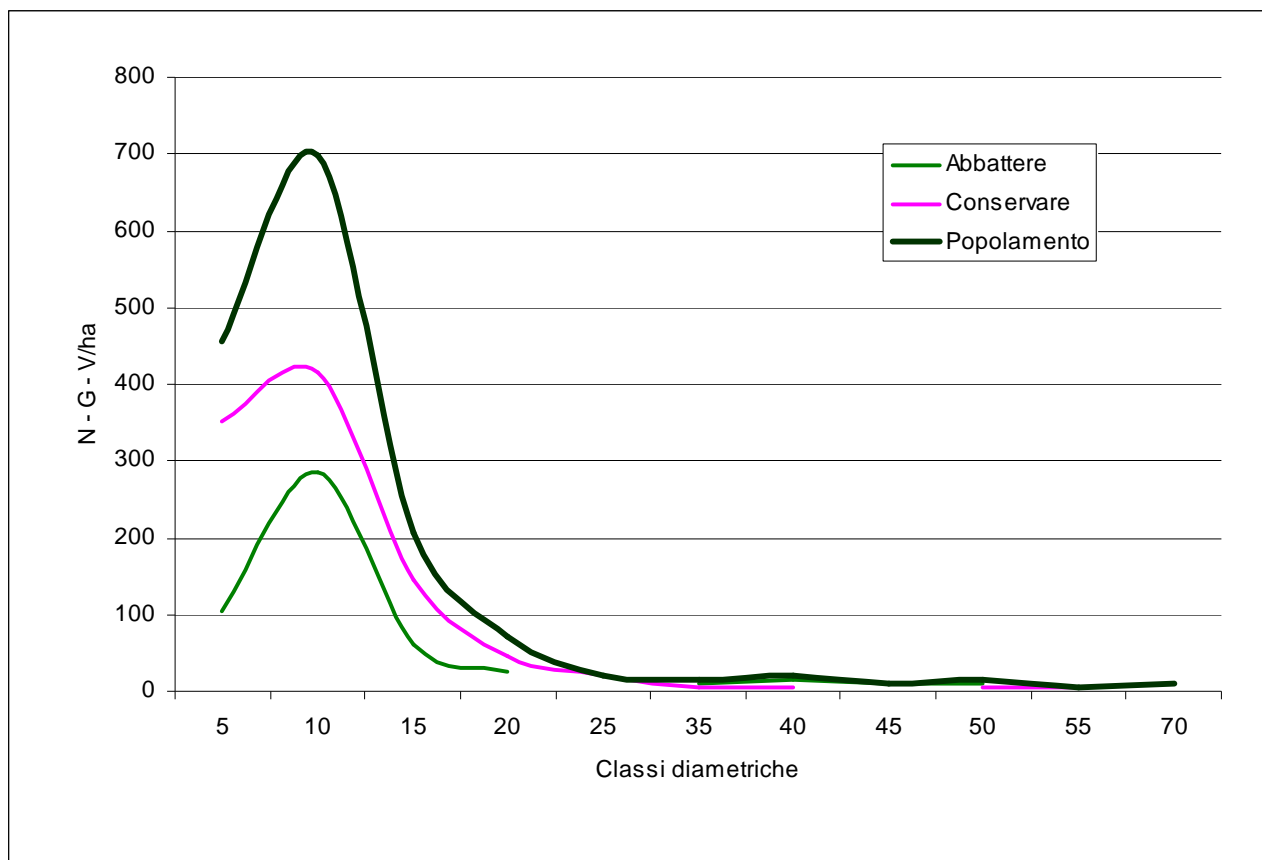
Bosco		
Codice Corine Biotopes		
Codice Natura 2000		
Tipo Forestale		
Tipo strutturale	princ.	
	second.	
Alberi vivi	piante /ha	
	G/ha (mq)	
	Vol/ha (mc)	
Necromassa	piante /ha	
	G/ha (mq)	
	Vol/ha (mc)	
Tipo intervento testato		
Ripresa (mc/ha)	piante vive	
	necromassa	
	totale	
% prelievo	su piante vive	



Numero di piante Area basimetrica Volumi	Specie 1	Specie 2	Specie 3	Specie 4	Specie 5	Specie N	Totale/ha
Conservare come elemento di accompagnamento (A)							
Conservare per biodiversità (B)							
Conservare come elemento strutturante (S)							
Abbattere per favorire le piante d'avvenire (F)							
Abbattere per aumentare la stabilità (M)							
Necromassa da abbattere (N)							
Necromassa da conservare (C)							
Totale/ha (solo piante vive)							
Piante al taglio (vive)							
Piante morte da asportare							
Piante morte da conservare							
Totale/ha dopo il taglio							



(Numero di soggetti – Area basimetrica – volumi) ad ettaro pre e post intervento



distribuzione per classi diametriche (Numero di soggetti – Area basimetrica – volumi) ad ettaro ante e post intervento